

Doc. XXIII
n. 46

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

(istituita con legge 23 marzo 1988, n. 94)

(composta dai senatori: Chiaromonte, Presidente; Cabras, Calvi, Vice Presidenti; Azzarà, Tripodi, Segretari; Alberti, Benassi, Cappuzzo, Corleone, Covi, Ferrara Pietro, Florino, Fontana Elio, Franza, Gambino, Imposimato, Lombardi, Murmura, Sartori, Sirtori, Vetere; e dai deputati: Alagna, Bargone, Becchi, Binetti, Cafarelli, Caria, Costa Raffaele, Forleo, Fumagalli Carulli, Lanzinger, Leccisi, Lo Porto, Mancini Giacomo, Mannino Antonino, Nappi, Riggio, Rossi di Montelera, Umidi Sala, Vairo, Violante)

**Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro
incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta
alla criminalità organizzata in Basilicata**

approvata dalla Commissione nella seduta del 15 gennaio 1992

Comunicata alle Presidenze il 23 gennaio 1992

ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

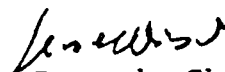
Roma, 23 gennaio 1992

Prot. 6809/92

Onorevole Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, l'unita relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Basilicata, che questa Commissione parlamentare d'inchiesta ha approvato nella seduta del 15 gennaio scorso.

Con i migliori saluti.



Gerardo Chiaromonte

All. c.s.

Onorevole

Sen. Dott. Prof. Giovanni SPADOLINI

Presidente del

Senato della Repubblica

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

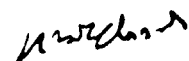
Roma, 23 gennaio 1992

Prot. 6808/92

Onorevole Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, l'unita relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Basilicata, che questa Commissione parlamentare d'inchiesta ha approvato nella seduta del 15 gennaio scorso.

Con i migliori saluti.


Gerardo Chiaromonte

All. c.s.

Onorevole
Dott. Prof. Leonilde IOTTI
Presidente della
Camera dei Deputati

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARIRelazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di
lavoro incaricato di svolgere accertamenti sullo stato
della lotta alla criminalità organizzata in
Basilicata

1) Il 22 luglio 1991 un gruppo di lavoro della Commissione antimafia composto dal senatore Carmelo Azzarà e dall'onorevole Luciano Violante ha incontrato le giunte comunali ed i responsabili dell'ordine pubblico dei comuni di Montescaglioso e Bernalda, i prefetti, i questori ed i dirigenti dei carabinieri, della polizia di Stato e della Guardia di finanza competenti per le zone di Matera e di Potenza, i magistrati delle Corti di appello, delle Procure della Repubblica e dei tribunali operanti nella regione.

2) In tutti gli incontri della Commissione è emersa l'anomalia di questa regione, stretta fra province inquinate dalla delinquenza organizzata, e tuttavia ancora legata a proprie peculiarità culturali, ma con un forte rischio di omologazione alla Puglia per effetto delle strategie di organizzazioni mafiose che cercano spazi nuovi.

Sarà necessario l'impegno dei pubblici poteri e di tutte le forze sociali ed imprenditoriali per stroncare tentativi già in corso nelle realtà produttive e finanziarie della regione, per reprimere una microcriminalità diffusa in alcuni comuni delle province di Matera e di Potenza, per prevenire l'installazione di più pericolosi insediamenti criminali.

Questo è tanto più necessario anche in vista di preannunciati investimenti industriali e per opere pubbliche (come, ad esempio, quelli legati alla installazione di uno stabilimento FIAT nel melfese).

E' necessario cioè operare perché non si ripeta l'esperienza del dopo-terremoto, quando la promessa industrializzazione non ha sortito gli effetti sperati, ma ha anzi incrinato in alcuni casi la trasparenza e la correttezza della pubblica amministrazione e dell'attività imprenditoriale, come è documentato nella relazione di una Commissione bicamerale d'inchiesta e in iniziative giudiziarie (fra le quali un procedimento penale in corso, relativo ai rapporti fra una società che ha compiuto importanti lavori nella fase post-terremoto e altri tuttora in corso, una società finanziaria ed una banca).

3) Le recenti vicende della vicina area pugliese indicano che, laddove è prevalsa una sottovalutazione dei fenomeni

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

criminali nascenti, la locale delinquenza è stata protagonista di una straordinaria metamorfosi che l'ha portata in breve tempo ai livelli di aggressività propri di mafia, camorra e 'ndrangheta.

4) A parere del prefetto di Potenza (che ha poteri di coordinamento sull'intera regione) sono in corso infiltrazioni malavitose nelle zone del metapontino, del melfese e del lagonegrese, con forme di stabile insediamento nei comuni di Scanzano, Policoro, Montescaglioso, Melfi; permangono dappertutto episodi di criminalità tradizionale che però rischiano di trasformarsi in "forme aggregative con possibile sbocco in una vera e propria criminalità organizzata".

5) Nella relazione sull'amministrazione della giustizia del 1989 il Procuratore generale della Corte di appello denunciava rischi di inserimento delle organizzazioni delinquenziali e rilevava una inadeguatezza della risposta dello Stato che "da sempre non fa che rincorrere la mafia e la camorra, muovendosi ... per affrontarle quando sono vicine ossia quando già si manifestano le loro azioni e le loro impostazioni delittuose".

Nella successiva relazione del 1990 lo stesso magistrato ricordava i gravi fatti criminosi di Montescaglioso, Policoro, Nova Siri, Tursi, Scanzano, Montalbano, Marconia (Pisticci), Metaponto, ed aggiungeva che in tali località la delinquenza aveva assunto forme tipicamente mafiose "quali attentati dinamitardi, incendi, danneggiamenti, minacce, funzionali a creare condizioni di assoggettamento per vendere protezione".

Si precisava inoltre che "vi sono sintomi di mediazione mafiosa di controllo nella guardiania, nella distribuzione di una risorsa preziosa e scarsa come l'acqua, nella intermediazione del mercato dei prodotti della terra e della manodopera. I problemi ed i conflitti che attraversano l'agricoltura danno l'occasione per l'affermazione di brokers mafiosi all'interno del variegato mondo degli "industriosi" che pullulano in un settore agrario ricco e fortemente esposto al mercato. Del resto lo stesso Comando generale dei carabinieri, in un rapporto inviato alla Commissione affari costituzionali, ha riferito che oggi le famiglie e le cosche puntano anche in Basilicata, terra ritenuta fino a qualche tempo fa inidonea."

6) Il 31 maggio 1991 il Presidente della Corte di appello di Potenza riferiva al Ministero di grazia e giustizia che "i gravissimi fatti criminosi degli ultimi mesi del 1990 e

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

del primo quadrimestre di quest'anno danno prova certa e concreta che ormai la Basilicata è contagiata dalla camorra, dalla 'ndrangheta e dalla delinquenza organizzata pugliese: la diffusione del commercio e dell'uso della droga, specie nel melfese e nel materano; il transito di droga e di tabacchi di contrabbando dai punti di sbarco della costa pugliese alle regioni di destinazione passa per la Basilicata; sono quotidiani i sequestri che i corpi di polizia effettuano per le strade lucane, specie in quelle di fondovalle che conducono in Campania; ... i capi riconosciuti della delinquenza associata in provincia di Taranto furono arrestati l'anno scorso in agro di Montescaglioso ove - tramite la delinquenza locale - vivevano latitanti in una villa bunker; il recentissimo incendio del municipio di Tito è atto di delinquenza associata, legato quasi certamente alle vicende di ricostruzione del sisma del novembre 1980; la strage del 4 maggio in una pizzeria di Montescaglioso (due morti e sei feriti) è l'ultimo episodio di maggiore gravità e non mancano casi di 'lupara bianca'; il racket è diffuso in tutto il materano e non ne sono esenti alcune zone della provincia di Potenza".

7) La progressione della criminalità in provincia di Matera può ricavarsi dalle informative trasmesse dal locale Procuratore della Repubblica al Procuratore generale della Corte di appello per le inaugurazioni degli ultimi anni giudiziari.

Nel 1983 si faceva riferimento ad un flusso di danaro pubblico che sovente veniva impiegato e distratto a fini illeciti; "scarsissima, se non inesistente, è la vigilanza affidata agli enti erogatori, che si limitano a controlli del tutto formali nella fase di approvazione, tralasciando di seguire quella esecutiva e fornendo così l'occasione per indebite distrazioni od appropriazioni".

Nel 1989 si riferiva che il comparto agro-alimentare era stato preso di mira dalla criminalità organizzata, "attirata prevalentemente dal settore della concessione di contributi per opere pubbliche, sovvenzioni ed agevolazioni per attività produttive". Sono fenomeni altamente rischiosi "perché, attraverso connivenze locali, soggetti o gruppi di provenienza campana e calabrese si stanno muovendo, inizialmente con l'acquisto di prodotti agricoli e successivamente con l'acquisizione di beni immobili e di terreni, per svolgere in proprio pseudo-attività agricole rendendo più difficili le indagini" ... "Uno degli strumenti prescelti è la costituzione di società fittizie poste quasi sempre dalle stesse persone legate da vincoli o familiari o associativi".

Infine nel 1990 veniva evidenziato il "rischio determinato dall'inserimento nel settore creditizio, ed in

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

ispecie nei piccoli organismi locali, con depositi di notevoli somme e con la scalata nei consigli di amministrazione da parte di persone raggiunte anche da provvedimenti restrittivi della libertà personale". Di conseguenza si riteneva auspicabile una maggiore vigilanza da parte degli organismi competenti in tale settore, in materia di appalti, concessioni e sovvenzioni, nel campo delle assegnazioni di terreni provenienti dalla riforma fondiaria.

In definitiva il magistrato richiedeva una intensificazione della vigilanza da parte degli organismi competenti in tale settore, in materia di appalti, concessioni e sovvenzioni, nel campo delle assegnazioni di terreni provenienti dalla riforma fondiaria.

Si richiedeva altresì una maggiore attenzione delle pubbliche amministrazioni per raggiungere il duplice risultato "di porre fine ad aree di illegalità diffusa e di ridare fiducia ai cittadini i quali sarebbero incoraggiati ad una più efficace collaborazione".

8) In provincia di Potenza, sino all'agosto 1991 si sono verificati quattordici omicidi (di cui quattro nel bimestre luglio-agosto), mentre il numero di tali delitti in tutto il 1990 si era limitato a sei.

I carabinieri hanno denunciato nelle aree melfese e potentina l'utilizzazione, da parte di taluni nuclei criminali, di delinquenti comuni in qualità di esecutori di gravi delitti, nonché ripetuti contatti con la camorra napoletana nel commercio di sostanze stupefacenti (per ora di non rilevante quantità). Hanno altresì rilevato che nella zona di Lagonegro sono state scoperte riunioni di noti pregiudicati nelle quali veniva gestita la spartizione di denaro e droga.

La Guardia di finanza ha riferito che non sono state rilevate violazioni di natura penale nel corso dell'unica verifica aperta nel 1990 su una società finanziaria. Tali società nella provincia di Potenza sono 47 di cui 36 hanno solo sede secondaria nel capoluogo con direzione centrale in altra provincia.

Sono state però denunciate 32 società per la violazione alla normativa concernente gli appalti e, nell'ultimo quadriennio, sono state rilevate truffe in danno della CEE per circa 2 miliardi nel settore della produzione e commercio dell'olio d'oliva. Sempre in ordine a questioni attinenti al mondo finanziario, occorre ricordare che la relazione dell'Istituto Tagliacarne (istituto delle camere di commercio) sul sistema bancario lucano (1990) concludeva, sulla base di una approfondita analisi, per l'esistenza di una maggiore onerosità dei tassi bancari attivi in Basilicata rispetto ai mercati nazionali e anche a quelli

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

meridionali e per il rilevante rischio per gli istituti di credito determinato da un'elevata quota di sofferenze rispetto agli impieghi.

9) Le forze istituzionali e politiche hanno riferito della preoccupazione per pericoli di intervento della criminalità sui lavori di insediamento della FIAT nella zona di Melfi. Sono già stati effettuati più di venti arresti per imputazioni connesse ai subappalti di tali lavori. Tra gli altri, sono stati arrestati alcuni pregiudicati soci di un'impresa che ha eseguito in subappalto non autorizzato lavori di movimento terra nel cantiere FIAT di San Nicola.

Il Presidente del tribunale di Melfi ha fatto notare che negli ultimi tre anni sono notevolmente aumentate le iscrizioni societarie (107 nel 1989, 137 nel 1990, ben 91 nel primo semestre del 1991), con oggetto giuridico generico e formalmente riguardante il terziario, il settore tecnologico o servizi gestiti in cooperativa, ma miranti in realtà ad acquisire i contributi dello Stato ed a preconstituire posizioni di vantaggio per l'aggiudicazione di appalti di vario genere.

Le dichiarazioni di fallimento sono ugualmente aumentate in tale periodo (9 nel 1988, 12 nel 1989, 14 nel 1990, 12 nel primo semestre del 1991); ciò rivelerebbe una dinamica estremamente turbolenta in cui le iniziative imprenditoriali vengono seriamente minacciate da tentativi di arricchimenti illeciti, sia lucrando pubblico denaro sia inserendosi nelle procedure in atto per la realizzazione degli stabilimenti FIAT e nei relativi indotti.

10) Nel comune di Montescaglioso (diecimila abitanti) dal marzo al luglio del 1991 sono stati consumati cinque omicidi, in una situazione di crescente allarme per la presenza in zona di noti latitanti, per l'avvenuta scarcerazione di un pericoloso pregiudicato, per violenti scontri a fuoco tra bande rivali.

Secondo un accurato dossier preparato dalla giunta comunale, la locale delinquenza privilegia dal 1987 la estorsione, con violenze e minacce, in danno di commercianti ed aziende, per lucrare tangenti in denaro, per fare assumere personale di fiducia ed anche per costituire ibride forme societarie. Negli ultimi anni l'offensiva criminale si è aggravata al punto che "appare verosimile l'idea che, almeno per le estorsioni alle imprese ed ai commercianti, tale attività sia ormai capillare".

Le richieste varierebbero dai cinque ai cinquanta milioni, con pagamento globale, rateale, ovvero con il prelievo forzato di beni di consumo; su ventuno processi ben sedici si sono conclusi con l'archiviazione per la

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

ritrattazione della parte lesa. Nel 1990 vennero arrestate numerose persone sulla base della denuncia e del riconoscimento dei commercianti; il territorio sembrò più sicuro e controllato; le organizzazioni estorsive si trovavano in difficoltà. Successivamente, però, i denunciati vennero ulteriormente minacciati e ritrattarono dinanzi al giudice le accuse: i detenuti furono scarcerati.

Non vi sono elementi, in quel comune, per ritenere in espansione il traffico degli stupefacenti. Né esistono elementi per eventuali collusioni fra delinquenza organizzata e pubblica amministrazione. Ma la vita politica incontra serie difficoltà; il segretario provinciale della DC, ad esempio, venne minacciato da un pregiudicato al momento di un'assemblea politica nella sezione del suo partito.

11) Il comune di Bernalda (dodicimila abitanti) viene considerato dal prefetto di Matera una zona a rischio unitamente agli altri comuni della fascia ionica di Nova Siri, Policoro, Scanzano.

Governa le strategie della delinquenza una famiglia di origine tarantina, Scarcia, che può fare affidamento su circa venti affiliati. In questi ultimi anni sono aumentate le rapine, l'attività estorsiva, l'usura ed il consumo e commercio di sostanze stupefacenti. La reazione dei commercianti alle continue richieste di tangenti è assolutamente inesistente. Il titolare di un'impresa edile di Policoro ha riferito di avere subito minacce e rilevanti danneggiamenti senza però mai cedere al ricatto; nessuna forza politica e imprenditoriale gli avrebbe mai manifestato la propria solidarietà.

In questi comuni è molto sviluppato l'abusivismo edilizio, con manufatti di proprietà di pregiudicati ed in particolare di componenti della citata famiglia di origine tarantina. Le amministrazioni comunali trovano difficoltà a demolire tali opere a causa delle intimidazioni esercitate contro le imprese interessate. La prefettura ha dovuto attivare interventi in via sostitutiva, peraltro anch'essi difficoltosi per la scarsità di mezzi idonei a disposizione delle forze armate e degli uffici tecnici competenti.

12) Successivamente alla visita di questa Commissione l'attività criminale ha subito un notevole incremento che conferma gli allarmi raccolti.

Il 16 luglio 1991, in agro di Rapolla, è stato rinvenuto carbonizzato il corpo di un pregiudicato di Melfi e si teme che tale omicidio debba collegarsi ad analogo delitto avvenuto a Melfi il 6 giugno in danno di altro pregiudicato.

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Nella stessa zona, il successivo 31 agosto, sono stati trovati altri due cadaveri carbonizzati di fratelli, vittime, probabilmente, di un regolamento di conti.

Nella provincia di Potenza, nel solo bimestre luglio-agosto dello scorso anno, risultano essere stati commessi quattro omicidi, undici tentati omicidi, una estorsione, sei tentate estorsioni, cinque incendi, un attentato.

Le forze di polizia del potentino e dell'area del Vulture melfese hanno segnalato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Melfi trentotto persone coinvolte nel reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, ottenendo la misura della custodia cautelare per ventitré soggetti e la emissione di avvisi di garanzia per altri quindici elementi pluripregiudicati.

Nella notte tra il 3 ed il 4 novembre 1991 sono stati uccisi a Montescaglioso due noti pregiudicati, già sotto il controllo delle autorità di polizia, entrambi appartenenti ad una forte nucleo della locale criminalità organizzata.

Particolarmente pesante è la situazione in provincia di Matera. Nei primi cinque mesi del 1991 sono stati consumati 8 omicidi a fronte dei 2 dell'intero 1990, nel 1989 non venne perpetrato alcun omicidio; un solo omicidio fu commesso nel 1988. Le estorsioni consumate sino all'aprile 1991 sono state 12, mentre in tutto il 1990 furono 18 e 10 nel 1989 (dati questi che sicuramente peccano per difetto in quanto un considerevole numero di estorsioni non viene denunciato). Nei primi mesi del 1991, rispetto agli anni immediatamente precedenti, si registra altresì un notevole incremento di rapine e di tentati omicidi.

13) Il rapporto del prefetto di Potenza, in data 7 novembre 1991, in ordine all'andamento della criminalità nell'intera regione con particolare riferimento a vicende verificatesi successivamente alla visita della Commissione, conferma tutte queste preoccupazioni.

Tra gli altri dati è stato riferito di una società nata per lo sviluppo del settore turistico, la Metatur, che ha affidato lavori edili poi dati in subappalto ad una impresa il cui titolare è stato ucciso in un agguato il 10 agosto del 1991. Tutti questi elementi mostrano la gravità di una situazione aperta ad inserimenti che possono sconvolgere lo sviluppo fisiologico della locale imprenditoria.

Tutti i dati confermano il principio generale per cui il crimine segue le occasioni di arricchimento. Sino ad oggi in Basilicata la distribuzione della ricchezza non era stata di tale entità da determinare simili attenzioni; in questi ultimi tempi, per la maggiore erogazione di denaro pubblico e per la progettata realizzazione degli stabilimenti FIAT a

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Melfi, la mancanza di adeguati controlli rischia di creare rilevanti opportunità di illeciti profitti.

14) In relazione a tali consistenti pericoli l'attività di contrasto risulta essere quantitativamente insufficiente e non adeguata dal punto di vista professionale.

La Guardia di finanza riconosce di non aver avanzato a Potenza alcuna richiesta di misure di prevenzione di natura patrimoniale e, dall'esame dei verbali delle riunioni del Comitato provinciale di Matera per l'ordine e la sicurezza pubblici, non emerge alcuna analisi (e di conseguenza alcun impegno) in ordine al legame abbastanza evidente fra il sistema delle estorsioni, dilagante in quella provincia, e la formazione di illegali presenze finanziarie.

Le forze di polizia ascoltate nel corso delle audizioni hanno talvolta dato preoccupante prova di inadeguata conoscenza della dinamica criminale nella regione, in particolare nella provincia di Matera, esponendo modalità di intervento ed impegni nell'organizzazione dettati più da preoccupazioni di ordine formale e burocratico che da una visione di insieme del fenomeno e da una conseguente strategia di contrasto.

Un dettagliato e documentato esposto presentato al Comando generale dell'Arma dei carabinieri, ed inviato per conoscenza alla Commissione, nei confronti del sottufficiale comandante della stazione di Pisticci ha posto in evidenza un grave caso di assenza di imparzialità da parte di un pubblico funzionario che dovrebbe garantire i diritti dei cittadini nei confronti delle aggressioni criminali.

Nell'ultimo rapporto del prefetto di Potenza, già ricordato e successivo a gravi episodi di criminalità organizzata, vengono esposte alcune linee di un rinnovato impegno operativo ed organizzativo.

Il prefetto di Potenza ha assunto l'iniziativa di coordinare l'azione e migliorare la collaborazione fra carabinieri, polizia di Stato, ispettorato del lavoro e FIAT per investigare nel settore degli appalti e dei subappalti al fine di stroncare eventuali attività criminali. Ma ciò non sembra sufficiente in relazione alla reale situazione della provincia.

Il fenomeno deve essere fronteggiato con una buona conoscenza dei flussi e degli interessi criminali convergenti nella regione, nonché con il rafforzamento di controlli in quelle sedi amministrative, societarie e finanziarie ove oggi maturano i piani di intervento dei poteri criminali.

15) Ancora oggi, in un'area comunale definita a rischio come quella di Bernalda, la caserma dei carabinieri è chiusa

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

dalle ore 20 alle ore 6 ed il più vicino posto di polizia è a Pisticci.

In provincia di Potenza, su cento comuni, sono dotati di caserme dei carabinieri solo 73; di queste 61 hanno l'orario flessibile con chiusura notturna; è stato denunciato un episodio in cui una persona rapinata nella propria abitazione durante la notte, nonostante l'immediata richiesta di intervento dei carabinieri, è stata costretta ad attendere la mattina successiva per poter riferire dell'accaduto ad un funzionario di polizia.

Vi è dunque l'esigenza di colmare questa distanza dai bisogni del cittadino; ma per conservare e rafforzare la fiducia nel contributo che le forze dell'ordine possono e devono dare contro i fenomeni di criminalità non basta aumentare gli organici; bisogna invece perfezionare e potenziare le qualità dell'attività investigativa. Un intervento in grado di fronteggiare le attuali strategie della delinquenza deve fondarsi su una adeguata professionalità nelle materie economiche e finanziarie nonché su quell'opera di coordinamento, che necessita di uno specifico rafforzamento, indispensabile per costruire un valido sistema di prevenzione e repressione.

16) In questa attività di contrasto, fondamentale è il ruolo della magistratura e, più complessivamente, del funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Sono state lamentate carenze nell'organico delle corti di appello di Potenza, dei tribunali di Melfi e di Matera e della procura della Repubblica di Matera.

Come per la polizia, occorre che tutti gli uffici giudiziari si sentano maggiormente impegnati a darsi una preparazione ed una organizzazione interna in grado di rispondere adeguatamente alle nuove esigenze poste da una delinquenza in così rapida evoluzione. Altrimenti risultano di fatto isolati, e quindi pericolosamente esposti, gli uffici giudiziari e di polizia che appaiono positivamente impegnati.

17) La situazione della Basilicata è su un crinale. Può precipitare verso il modello pugliese o può restare nei limiti di tollerabilità.

Molto dipende da ciò che verrà fatto nei prossimi mesi dal governo centrale, dalla magistratura, dal governo regionale, dalle amministrazioni comunali, dal mondo imprenditoriale e dal mondo del lavoro.

Segnali positivi emergono dalla reazione di rigetto della popolazione rispetto a fatti criminali e dall'impegno manifestato dalla Regione che ha istituito, con legge regionale, una consulta operante nell'ambito del Consiglio

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI**

regionale contro i rischi di infiltrazioni malavitose. Il Presidente della giunta regionale ha altresì rivolto un appello ai cittadini a contrastare attivamente le attività criminali.

Le chiavi del futuro della regione sono ancora nelle mani delle istituzioni legali; ma solo un deciso irrobustimento delle azioni di prevenzione e di contrasto nei confronti della criminalità organizzata può garantire che non si determini una situazione analoga a quella delle regioni confinanti.